

**SCHEDE PROGETTI CHE ACCEDONO ALLA FASE DI ACCELERAZIONE
DELLA SECONDA EDIZIONE DEL PROGRAMMA SEED4INNOVATION**

PROGETTI CHE ACCEDONO ALLA FASE DI ACCELERAZIONE SENZA GRANT

1) **CHECK MATE:** *The smart strip for sport and wellness*

CHECK MATE è una nuova piattaforma tecnologica costituita da una fascia "smart", posizionabile sul braccio, in grado di analizzare in modo non invasivo diversi metaboliti, come acido lattico e glucosio per gli atleti. La misurazione è continua e può essere monitorata tramite app dall'atleta o dal proprio allenatore così da regolare le attività da svolgere basandosi su parametri in tempo reale. Check Mate potrà trovare applicazioni anche in ambito sanitario, veterinario e agroalimentare. L'idea nasce dalla collaborazione tra il gruppo dei prof. Alessandro Minguzzi e Alberto Vertova del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Milano ed il team del dott. Luca De Stefano e della dott.ssa Principia Dardano del CNR-ISASI di Napoli; il team è inoltre composto dalla Prof.ssa Elena Cefis dell'Università degli Studi di Bergamo.

2) **Gluten-sens:** *An innovative tool for choosing what to eat, anywhere, at any time*

Gluten-sens propone uno strumento innovativo per rilevare la presenza di glutine negli alimenti. La tecnologia alla base di prodotto offre numerosi vantaggi rispetto ad altri prodotti sul mercato, superandone i limiti tecnologici di sensibilità e i tempi di analisi. Gluten-sens propone infatti lo sviluppo di un dispositivo portatile, di semplice utilizzo e costi contenuti. La tecnologia assume particolare rilevanza se si pensa che negli ultimi anni si è assistito ad un aumento dell'incidenza dei disturbi correlati al glutine, tra cui la celiachia, che, solo in Italia, colpisce l'1% della popolazione e la sensibilità al glutine non celiaca (NCGS - Non Celiac Gluten Sensitivity). La dieta senza glutine rappresenta l'unico trattamento ad oggi disponibile per i soggetti celiaci, e permette, nella maggior parte dei casi, un recupero e la risoluzione dei sintomi, pur tuttavia limitando molto la vita dei pazienti che oltre ad escludere dalla dieta i cereali tossici, devono porre attenzione alle contaminazioni che possono avvenire durante la preparazione degli alimenti. I ricercatori si aspettano che Gluten-sens rappresenti per i pazienti uno strumento di miglioramento della qualità di vita. Gluten-sens è stato sviluppato dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Milano e il Politecnico di Milano. Il team comprende la prof.ssa Chiara Maria Di Lorenzo, la dott.ssa Corinne Bani, il prof. Pietro Cerveri, il prof. Francesco Cellesi, il Dr Andrea Rescalli, il Prof. Jean-Louis Marty.

3) **iRASP:** *Piattaforma innovativa per nuove soluzioni immunoterapeutiche in oncologia (IEO)*

L'immunoterapia ha rivoluzionato la storia naturale di molti tipi di tumore. Tuttavia, a causa del numero esiguo di specifici antigeni tumorali ad oggi caratterizzati, solo pochi anticorpi trovano correntemente utilizzo nella pratica clinica per il trattamento di patologie oncologiche. Ad oggi, infatti, più del 50% dei pazienti oncologici non ha un'opzione immunoterapeutica mirata disponibile. Pertanto, è di fondamentale importanza sviluppare nuove immunoterapie basate su anticorpi diretti contro nuovi e specifici antigeni tumorali. Il progetto iRASP mira ad offrire una soluzione nuova ed ambiziosa a questo bisogno clinico insoddisfatto, grazie ad un'innovativa piattaforma che permette di selezionare gli anticorpi diretti contro le cellule tumorali umane, direttamente in vivo in modelli murini, senza la necessità di conoscerne prima il bersaglio molecolare. Tale approccio "agnostico all'antigene" permette quindi di isolare e prioritizzare gli anticorpi, in maniera robusta ed economicamente sostenibile, sulla base della loro elevata specificità tumorale, e ridotta interazione con tessuti sani. Un approccio di questo tipo per lo sviluppo di immunoterapie

è nuovo, e i risultati ottenuti dimostrano la possibilità di applicarlo ad ogni tipo di tumore per la scoperta di nuovi anticorpi terapeutici e nuovi bersagli molecolari in ambito oncologico. iRASP è stata validata nella leucemia linfoblastica acuta a cellule T (LLA-T), portando all'identificazione di un candidato lead capace di legare in vivo il tumore e dotato di potente attività anti-tumorale in vivo. In aggiunta a LLA-T, la piattaforma è stata applicata con successo anche ad altri tipi tumorali, isolando altri potenziali candidati pronti da portare avanti nello sviluppo fino alla clinica. Il progetto è coordinato dal Dr. Paul Edward Massa, sotto la direzione del Prof. Pier Giuseppe Pelicci e Prof. Saverio Minucci presso il Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto Europeo di Oncologia.

4) **NEAR:** *Naso Elettronico per l'Aiuto Respiratorio*

L'obiettivo del progetto NEAR è di sviluppare un device innovativo e non invasivo, basato sulla tecnologia naso elettronico, per il monitoraggio domiciliare di soggetti con fibrosi cistica. Mediante l'analisi quotidiana dell'esperto, NEAR monitora la condizione clinica dei soggetti al fine di identificare l'insorgenza di nuove infezioni batteriche e altri cambiamenti della stabilità clinica come *acute pulmonary exacerbation*. Il monitoraggio continuo della propria condizione clinica porterebbe notevoli miglioramenti nella quotidianità per persone affette da fibrosi cistica, queste oggi infatti sono soggette a controlli ogni tre mesi in cliniche specializzate. Una precoce e rapida identificazione di infezioni può infatti consentire un intervento immediato ed individualizzato e prevenire l'ospedalizzazione. L'idea nasce dalla ricerca del Dipartimento di Fisiopatologia Medico-Chirurgica e dei Trapianti dell'Università degli Studi di Milano in stretta collaborazione con l'Ospedale Maggiore Policlinico ed il Politecnico di Milano. Il team è composto dal Dott. Andrea Gramegna e dal Prof. Francesco Blasi dell'Università degli Studi di Milano, dalla Dott.ssa Carmen Bax, dall'Ing. Stefano Robbiani, dalla Prof.ssa Laura Capelli e dal Prof. Raffaele Dellacà del Politecnico di Milano.

5) **NfiX-FACTOR:** *Identification of molecules to treat Muscular Dystrophy*

NfiX-FACTOR propone una soluzione finalizzata all'identificazione di molecole per la terapia delle Distrofie Muscolari, attraverso una strategia di identificazione di nuovi composti e/o repurposing di farmaci già usati per altre patologie. L'innovazione nasce dall'osservazione che l'assenza della proteina NfiX, fattore trascrizionale coinvolto nello sviluppo del muscolo scheletrico, ha effetti benefici su diverse forme di distrofia muscolare. NfiX-FACTOR offre quindi la possibilità di selezionare farmaci in grado di inibire l'espressione di Nfix nelle Distrofie Muscolari a partire da una libreria di molecole ottenuta con uno studio in silico. Il progetto, sviluppato interamente all'Università degli Studi di Milano, vede come componenti del team la Prof.ssa Graziella Messina, il Dr. Giuseppe Angelini, il Dr. Gabriele Rovetta e la Dott.ssa Chiara Bonfanti.

6) **VisioNing:** *Valorizzazione degli scarti agro-industriali: un approccio integrato e sostenibile per il recupero di nutrienti e la purificazione delle acque*

VisioNing propone un sistema bimodulare costituito da un reattore bioelettrochimico (modulo 1) in grado di iniziare la degradazione delle sostanze inquinanti e recuperare contemporaneamente i nutrienti di cui il refluo è ricco (N, P, K e innumerevoli micronutrienti) in una forma facilmente riutilizzabile in campo. Nel secondo modulo opera un fotocatalizzatore galleggiante in grado di sfruttare l'energia solare per completare il processo di purificazione mediante degradazione della componente organica residua. L'acqua, così trattata, può essere reimpressa nell'azienda per i vari usi, mentre i nutrienti raccolti andranno a fertilizzare il suolo. L'idea nasce dalla collaborazione tra tre dipartimenti dell'Università degli Studi di Milano: Dipartimento di Chimica, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia, Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali. Il team è composto dalla Dott.ssa Ermelinda Falletta del Laboratorio ISMER (Innovative Smart Materials for Environmental Remediation), dalla Dr.ssa Daniela Meroni, dalla Dr.ssa

Stefania Marzorati e dal Dr. Mirko Magni di LaMaProS (Laboratorio Materiali e Processi Sostenibili), dal Dr. Andrea Goglio e dal Prof. Fabrizio Adani del Gruppo Ricicla.

7) **TELIO:** *T cell Engineering by Lipid-mediated metabolic reprogramming for Immune Oncology (IEO)*

TELIO: **T** cell **E**ngineering **L**ipid **I**mmune **O**ncology è una piattaforma che si propone di massimizzare l'efficacia della terapia adottiva a cellule T (ACT), un trattamento personalizzato contro il cancro in cui linfociti T prelevati dai pazienti vengono modificati geneticamente per potenziarne l'azione antitumorale ed, infine, reinfusi. Sebbene abbia prodotto incredibili risultati clinici nel trattamento delle neoplasie ematologiche, l'efficacia di questa terapia rimane limitata per la cura dei tumori solidi, che però rappresentano il 90% nell'uomo. La nostra soluzione si basa sull'utilizzo di lipidi in grado di migliorare lo stato metabolico e funzionale delle cellule T, in modo da renderle resistenti ai fattori soppressivi che incontrano nell'ambiente tumorale. Così facendo, il team di ricerca TELIO ha messo a punto un metodo in grado di aumentare l'efficacia dell'ACT ed espanderne i benefici contro diversi tipi di neoplasie, sia ematologiche che solide. Il nostro approccio può facilmente essere integrato in qualsiasi protocollo per la generazione di prodotti cellulari per ACT, riducendone tempi e costi di produzione ed aumentandone l'efficacia. Il team di ricerca è formato da Teresa Manzo, Luigi Nezi, Carina Nava e Silvia Tiberti dell'Istituto Europeo Oncologico di Milano, Ignazio Caruana dell'Università di Wurzburg e Francesca Del Bufalo dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma.

PROGETTI BENEFICIARI DEL GRANT POC DELL'IRCCS OSPEDALE GALEAZZI - SANT'AMBROGIO

8) **EXCELLENCE:** *Un protocollo innovativo per il trattamento di lesioni cartilaginee nell'artrosi*

Il protocollo EXCELLENCE ha l'obiettivo di migliorare la vita dei pazienti affetti da artrosi, che è una patologia cronica caratterizzata dalla degenerazione della cartilagine che riveste le superfici articolari, provocando rigidità e dolore e impedendo quindi un movimento corretto. Secondo le Nazioni Unite, entro il 2050, 130 milioni di persone soffriranno di artrosi, di cui 40 milioni saranno disabili. Ad oggi l'unico rimedio risolutivo per la cura dell'artrosi severa è l'impianto di protesi articolari, che tuttavia, soprattutto nei pazienti più giovani, non è una soluzione ben tollerata. Per prevenire tali esiti si deve intervenire prima che la situazione sia troppo compromessa, nello specifico trattando le iniziali lesioni cartilaginee. Recentemente, sono state studiate procedure chirurgiche combinate a tecniche biologiche atte a stimolare la rigenerazione della cartilagine danneggiata. L'obiettivo di EXCELLENCE è quindi quello di sviluppare un protocollo innovativo che combini le proprietà di matrici biologiche in uso nella pratica clinica in associazione alle innovative proprietà delle cellule stromali mesenchimali per il trattamento delle lesioni cartilaginee. Il progetto vede il coinvolgimento interdisciplinare di ricercatori (Enrico Ragni e Paola De Luca), personale medico (Federico Valli) e paramedico (Simona Landoni) che vantano un'attiva collaborazione nelle attività dell'IRCCS Ospedale Galeazzi – Sant'Ambrogio che da anni si occupa di trattamenti avanzati di medicina rigenerativa nell'ambito delle patologie dell'apparato muscoloscheletrico.

9) **PCART:** *Cellule Progenitrici della CARTilagine per il trattamento di pazienti affetti da artrosi*

L'obiettivo del progetto PCART è il trattamento dei pazienti affetti da artrosi in fase iniziale o intermedia. L'artrosi è una patologia estremamente invalidante e diffusa che colpisce più del 10% della popolazione mondiale e che costringe spesso il paziente all'impianto di una protesi. Il progetto si fonda sull'ideazione di una metodica, oggetto di domanda di brevetto da parte di Ospedale Galeazzi – Sant'Ambrogio, per potenziare la tecnica del trapianto autologo di condrociti, in cui cellule della cartilagine vengono impiantate

nel paziente per rigenerare le lesioni del tessuto cartilagineo. Mediante questa metodica è possibile ottenere un numero molto elevato di cellule e quindi trattare lesioni articolari diffuse, tipiche dei pazienti artrosici. Ma la vera particolarità risiede nella capacità di selezionare cellule con una maggiore abilità di rigenerare il tessuto e di creare un ambiente favorevole alla guarigione. Il paziente target della metodica PCART ha un'età compresa tra i 30 e i 65 anni ed è affetto da artrosi precoce. Inoltre, il prodotto è adatto al trattamento di pazienti sportivi che, fin dalla giovane età, possono andare incontro ad artrosi a causa dell'intensa attività fisica. In futuro la metodica PCART potrà essere utilizzata anche per via allogenica, ovvero trattando i pazienti con un prodotto ottenuto a partire da cellule di altri donatori. Questo consentirà di disporre di un prodotto pronto all'uso, rendendo la procedura meno invasiva, più semplice e abbattendone significativamente i costi. Il team di ricerca di IRCCS Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio, che lavora nell'ambito della medicina rigenerativa muscoloscheletrica da oltre 10 anni, è formato da Alessandra Colombini, Silvia Lopa, Laura de Girolamo, Laura Mangiavini e Matteo Moretti.

PROGETTI BENEFICIARI DEL GRANT POC DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

10) **DIGEST**: *Improved lactose digestion using metabolically activated yogurt cultures*

DIGEST è un prodotto ad elevato contenuto biotecnologico progettato specificatamente per ridurre i sintomi associati all'intolleranza al lattosio. L'intolleranza al lattosio, causata da un deficit dell'enzima lattasi, impedisce ai soggetti che ne soffrono la completa digestione del lattosio, zucchero che si trova in elevate quantità nel latte e nei prodotti lattiero-caseari oltre che ingrediente di molte preparazioni dolciarie. La soluzione proposta dai ricercatori del Dipartimento di Scienze per gli Alimenti la Nutrizione e l'Ambiente (DeFENS) dell'università degli Studi di Milano prevede l'impiego di un integratore alimentare contenente il microorganismo che da circa 60 milioni di anni è specializzato nella digestione del lattosio contenuto nel latte. Si tratta di *Streptococcus thermophilus*, il batterio comunemente utilizzato per la produzione di yogurt e altri prodotti lattiero-caseari. L'innovazione biotecnologica di DIGEST consiste nell'impiego di uno step di attivazione metabolica delle cellule microbiche per renderle molto più efficienti nella digestione del lattosio. Nel mercato degli integratori alimentari destinati a soggetti lattosio-intolleranti DIGEST è l'unico prodotto costituito da microorganismi vivi e vitali, attivi nella digestione del lattosio e in grado di avere effetti positivi sull'ecosistema intestinale dell'uomo. Grazie a DIGEST, i soggetti che soffrono di intolleranza al lattosio potranno reintrodurre nella loro dieta il latte e prodotti lattiero-caseari, così importanti per l'apporto nutrizionale di proteine ad elevato valore biologico, vitamine e calcio.

11) **ELEVATE**: *Efficient recycling of PET to Valuable products by metallATE catalysts*

ELEVATE propone un approccio, nuovo ed efficiente, per il riciclo di plastiche post-consumo non biodegradabili, come ad esempio il PET. Il processo innovativo si pone nel settore della green e circular economy, dando un'efficace soluzione alla sfida legata alla riduzione dell'inquinamento e al riutilizzo di materie di scarto. Uno dei maggiori problemi dati dal PET è infatti relativo al suo smaltimento a fine utilizzo: solo una piccola parte attualmente viene riciclata e re-immessa nel ciclo produttivo. La soluzione proposta permette invece di trattare le plastiche in maniera blanda e in condizioni facilmente scalabili a livello industriale, permettendo l'ottenimento di building blocks che possono essere nuovamente riutilizzati nel processo produttivo della plastica o impiegati per la sintesi di altri prodotti ad alto valore aggiunto. Il progetto è stato sviluppato interamente dal Dipartimento di Chimica con il contributo di Alessandro Caselli, Marco Orteni, Nicola Panza e Giulia Boni.

12) **HIFHINS:** *High-Fidelity Haptic and Interactive Neurosurgical Simulators*

La soluzione presentata nel progetto HIFHINS consiste nella creazione di una nuova classe di piattaforme di simulazione chirurgica basate sull'utilizzo di modelli di organi stampati, ottenuti attraverso tecnologie di fabbricazione 3D e materiali polimerici innovativi in grado di simulare pienamente le proprietà meccaniche e funzionali dei tessuti biologici. Gli organi prodotti, ottenuti a partire da immagini dell'organo dei pazienti, ne riproducono fedelmente la conformazione e le caratteristiche fisiologiche e si pongono come soluzione unica e altamente innovativa nel campo del training chirurgico. HIFHINS è sviluppato dal team di HUVANT, spin-off dell'Università degli Studi di Milano in fase di costituzione, e si specializza in ambito neurochirurgico attraverso la collaborazione del gruppo del Dipartimento di Fisica della stessa Università (prof. Paolo Milani, Dr. Tommaso Santaniello, Dott.ssa Eleonora Sella Bart, Dott.ssa Alberta Zaja) con i clinici dell'Istituto Neurologico "Carlo Besta" (prof. Francesco Di Meco, Dr. Alessandro Perin, Dr. Nicolò Castelli).

13) **NADINE:** *JNK3 at the crossroads between Diagnosis and treatment of Neurological diseases*

NADINE ha identificato la proteina JNK3 come bersaglio terapeutico e come biomarker predittivo per diverse malattie neurodegenerative. Il gruppo di ricerca ha già dimostrato che il peptide, SIMBA2, un inibitore specifico di JNK3 (Patent 2021), ripristina la memoria nell'Alzheimer (malattia cronica) e la funzionalità motoria nell'Ischemia Cerebrale (malattia acuta). La JNK3 regola le disfunzioni sinaptiche e la morte dei neuroni, quindi è un bersaglio terapeutico importante. Inoltre, JNK3 può essere misurata (domanda di brevetto 2022) nel sangue (ed in altri fluidi) diventando quindi anche un biomarker precoce della disfunzione sinaptica. Il team di ricerca guidato dalla prof.ssa Tiziana Borsello lavora da oltre 25 anni studiando i fattori comuni alle diverse malattie del cervello e ha dimostrato che la disfunzione sinaptica, il primo evento neurodegenerativo, ha un meccanismo comune a tutte le malattie del cervello e JNK3 è il key player. Oggi il team è impegnato a cercare i partner migliori con cui completare gli studi preclinici sulle malattie già validate e studiare l'adozione di Simba su altre malattie del sistema nervoso, valutando JNK3 sia come bersaglio che come biomarker.

14) **NIRWANA:** *Near-infrared wave analgesic*

NIRWANA è un nuovo trattamento medico per il dolore neuropatico basato su un meccanismo recentemente scoperto e che sfrutta la proteina TICK, canale del potassio, ingegnerizzata capace di attivarsi all'aumentare della temperatura per stimolo esterno. L'apertura dei canali del potassio allevia il dolore riducendo l'iperattività di neuroni sensoriali specializzati chiamati nocicettori. La loro attivazione patologica porta al dolore cronico neuropatico, una condizione medica diffusa e spesso non trattabile, descrivibile come dolore in assenza di stimolo. Il dolore spontaneo nasce come risultato della generazione ectopica di potenziali d'azione all'interno dei neuroni nocicettivi in assenza di uno stimolo riconoscibile. NIRWANA, grazie al ruolo inibitorio generale dei canali per il potassio (K+) potrà agire indipendentemente dal tipo di patologia che genera il dolore, e potrà essere attivato dal paziente a seconda del bisogno utilizzando una lampada portatile a raggi infrarossi. La tecnologia alla base di NIRWANA è oggetto di brevetto dell'Università degli Studi di Milano. Il team di ricerca comprende la prof.ssa Anna Moroni, che da decenni lavora sui canali del potassio, e dal Dr. Stefano Gay di Day One che collabora allo sviluppo.

15) **RIGENCAP:** *Fotocarbone rigenerabili per cappe da cucina ad alte prestazioni e durata*

RIGENCAP propone una tecnologia che mira ad aumentare le prestazioni e la durata dei filtri delle cappe di filtrazione e purificazione aria per ambienti domestici o lavorativi, tramite la rigenerazione all'interno della cappa stessa dei carboni attivi già ora utilizzati nelle cappe sul mercato, superando i limiti degli attuali sistemi la cui capacità di purificazione tende a esaurirsi nel tempo e richiede quindi sostituzione periodica dei filtri, costosa e ad alto impatto ambientale. Il nuovo processo applicato riesce infatti a degradare le molecole

odoranti precedentemente adsorbite sui carboni attivi, rigenerandoli come nuovi dopo ogni utilizzo, senza di controllare l'efficienza e l'uso della cappa. I risultati ottenuti attraverso la tecnologia RIGENCAP hanno mostrato come per i campioni di materiale ad alta prestazione si riesca ad ottenere un'alta efficienza di adsorbimento, quasi identica a quella dei campioni attualmente in commercio. Inoltre dopo la procedura di rigenerazione applicata, i carboni attivi tornano a un'efficienza comparabile a quella originale, anche dopo 10 cicli di riutilizzo. RIGENCAP nasce dalla ricerca del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Milano; il team è composto dal prof. Carlo Pirola, dalla prof.ssa Mariangela Longhi e dalla dott.ssa Giulia Tonsi.

16) STOPD: Synaptic Targeting compounds to Overcome Parkinson's Disease

STOPD propone un approccio completamente innovativo per il trattamento della malattia di Parkinson basato sull'utilizzo di una piccola molecola, PK7, che si è dimostrata in grado di ridurre significativamente gli aggregati fibrillari patologici che innescano la morte neuronale a livello cerebrale, ripristinando in parallelo la funzione biologica delle proteine che li compongono. Attraverso questo meccanismo, PK7 può rallentare la progressione della malattia di Parkinson e inoltre favorisce il miglioramento dei sintomi motori. PK7 dimostra di avere alta selettività d'azione ed elevata efficacia, superando i limiti di aspecificità degli attuali approcci terapeutici competitors. I risultati ottenuti dal team del progetto STOPD, formato dal Prof. Ermanno Valoti, dalla Dott.ssa. Valentina Straniero e dal Dott. Andrea Casiraghi dell'Università degli Studi di Milano e dalla Prof.ssa Arianna Bellucci e Dott.ssa Francesca Longhena dell'Università degli Studi di Brescia, hanno portato alla concessione di un brevetto. I ricercatori stanno attualmente lavorando per completare lo sviluppo preclinico di PK7.

17) TRITONE: Nuovo tool per la stratificazione del rischio trombotico in pazienti in terapia antiaggregante

TRITONE propone un metodo per la valutazione di un biomarcatore indicativo del potenziale trombotico residuo piastrinico in pazienti che rispondono correttamente alla terapia antiaggregante con clopidogrel. In particolare con la tecnologia di TRITONE si propone un semplice test di laboratorio per identificare la quota di pazienti che presentando elevati livelli di tale biomarcatore sono meritevoli di terapie farmacologiche personalizzate e/o di un più stretto controllo clinico e laboratoristico. Studi condotti su oltre 700 pazienti con patologia coronarica hanno dato indicazioni certe sul valore predittivo del biomarcatore e sui valori soglia da utilizzare per una corretta stratificazione dei pazienti. TRITONE nasce dalla ricerca congiunta dell'Università degli Studi di Milano e dell'Unità di Biologia Cellulare e Cardiovascolare, del Centro Cardiologico Monzino di Milano, ed è oggetto di una domanda di brevetto di titolarità dell'Università degli Studi di Milano e del Centro Cardiologico Monzino. Il team comprende la prof.ssa Marina Camera, dott.ssa Marta Brambilla e la dott.ssa Paola Canzano.